

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Politiche Finanziarie e Bilancio del 14 Maggio 2025

[Il verbale si compone di Nr. 17 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 17]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Samantha BECCIA.

Ordine del giorno:

Ratifica variazione alle dotazioni del Bilancio di previsione 2025/2027 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale - art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000

Variazione alle dotazioni del Bilancio di previsione 2025/2027 - art. 175 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267

Riconoscimento e Finanziamento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera A) del D.Lgs. 267/2000 - sentenza esecutiva - Polizia Locale

Processo di Aggregazione Volontaria Societaria nel servizio di Igiene Urbana - sinergie tra servizi a rete - acquisto da parte di CAP Holding S.p.a. di partecipazioni sociali in Aemme Linea Ambiente S.r.l. funzionali allo sviluppo di un gestore integrato di area vasta - approvazione atti, documenti necessari e adempimenti conseguenti

Il Presidente Beccia: Buonasera a tutti. Possiamo dare avvio alla Commissione Bilancio. Allora, direi di fare subito l'appello.

Beccia Samantha presente.

Stroppa Pietro presente.

Malacarne Giuseppe Mario presente.

Amente Stefano presente.

Carnovale Antonella presente.

Ciocca Vittorio assente giustificato.

Spendio Domenico presente.

Albini Claudio presente.

Buonasera a tutti, sono con noi anche l'assessore Argirò, il tecnico Carannante.

L'Assessore Argirò: Presente.

Il Presidente Beccia: Il Tecnico Carannante.

Il Tecnico Carannante: Buonasera, presente.

Il Presidente Beccia: E il Presidente di CAP Holding SPA. Allora, io chiedevo, cortesemente, se fosse possibile, magari anticipare il punto del Presidente in modo tale da poi lasciarlo libero, visto che abbiamo un ordine del giorno abbastanza nutrito questa sera. Cosa mi dite? Sono tutti d'accordo? Perfetto.



Punto n. 4 - Processo di Aggregazione Volontaria Societaria nel servizio di Igiene Urbana - sinergie tra servizi a rete - acquisto da parte di CAP Holding S.p.a. di partecipazioni sociali in Aemme Linea Ambiente S.r.l. funzionali allo sviluppo di un gestore integrato di area vasta - approvazione atti, documenti necessari e adempimenti conseguenti

Il Presidente Beccia: Leggo il punto all'ordine del giorno, stiamo anticipando il punto 4 al punto 1, "**Processo di Aggregazione Volontaria Societaria nel servizio di Igiene Urbana - sinergie tra servizi a rete - acquisto da parte di CAP Holding SPA di partecipazioni sociali in Aemme Linea Ambiente SRL funzionali allo sviluppo di un gestore integrato di area vasta - approvazione atti, documenti necessari e adempimenti conseguenti**". Datemi un secondo che sposto il punto. Perfetto, do la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e ai trezzanesi che ci seguono da casa. Volevo solo ringraziare il Presidente di CAP Holding, Yuri Santagostino, che si è reso disponibile stasera, su mia richiesta, ad essere qui presente, ad illustrarci il punto riguardante l'aggregazione, appunto, di CAP Holding. E quindi grazie, Presidente, per essere qui. Io a questo punto ridò la parola al Presidente di Commissione per gestire il punto. Grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie, do la parola al Presidente di CAP Holding, grazie.

Il Presidente di CAP Holding Santagostino: Grazie, grazie a voi, grazie, Sindaco, per l'invito questa sera. È un piacere. Tra l'altro, Trezzano e questa sede in particolare è stata una delle sedi che abbiamo scelto per i comitati territoriali, che sono stati gli incontri che abbiamo fatto aperti a tutti i nostri 196 soci in cui abbiamo spiegato a inizio marzo, quindi ormai due mesi fa, questa operazione. Con me la dottoressa Oliva, che è la nostra direttrice ricerca e sviluppo. L'operazione che vi presentiamo questa sera è un'operazione in cui come azienda siamo impegnati ormai da più di un anno e prevede la richiesta ai nostri comuni soci di autorizzarci ad acquistare il 20% di Aemme Linea Ambiente. Aemme Linea Ambiente è un'azienda pubblica, partecipata da società pubbliche che, a loro volta, sono partecipate da comuni soci, si occupa dei servizi di igiene urbana nell'area Nord-Ovest Milanese. Tramite l'autorizzazione, che poi passerà prima dai vostri Consigli Comunali e poi dall'Assemblea dei Soci di CAP, CAP sarà autorizzata ad acquisire il 20% di capitale sociale, quota che potrà diventare nell'arco di tre anni pari al 40% se si dovessero raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale che poi vi racconterò. È un'operazione all'interno di una cornice pubblica, tutti i soggetti coinvolti sono soggetti pubblici. Come vi dicevo prima, oggi i tre soci di Aemme Linea Ambiente sono: AMGA Legnano, che afferisce principalmente ai comuni di Legnano e Parabiago; AMSC di Gallarate e ASM di Magenta. In particolare, il Gruppo CAP acquisterà il 20% delle quote di Aemme Linea Ambiente da AMGA Legnano, che oggi è il socio di maggioranza e detiene il 75% delle quote. Nel caso dovesse concretizzarsi la seconda fase, quindi la percentuale di CAP salire al 40%, questo verrà fatto non con un pagamento cash delle quote, ma con un aumento di capitale. Da molti anni ormai CAP è entrata anche nel settore dei rifiuti, questo perché sono state sviluppate importanti sinergie tra il settore idrico, di cui CAP è il gestore idrico integrato nell'area metropolitana, e il settore dei rifiuti. In particolare, all'interno dei nostri depuratori, gestiti dalla nostra partecipata al 100%, CAP Evolution, abbiamo realizzato degli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi che ci porteranno con la realizzazione dell'impianto di Rozzano a gestire circa duecentomila tonnellate all'anno presso i nostri depuratori. Nel 2020 invece CAP è subentrata, insieme ad alcuni comuni soci del territorio del Nord Milano, a quella che era la ex CORE, oggi ZeroC, dove è stato abbattuto l'inceneritore restorizzato e oggi è in funzione da più di un anno l'impianto di trattamento Forsu che gestisce 30.000 tonnellate e che produce prima biogas e poi biometano che viene immesso in rete e nella stessa annualità Neutalia che gestisce l'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio, ex ACAM. Proprio all'interno di Neutalia ci sono molti dei protagonisti dell'operazione che vi sottoponiamo, dei soci di Aemme Linea Ambiente, perché Neutalia CAP detiene il 33%, un'altra quota del 33% è detenuta da AMGA di Legnano, che è socio di maggioranza di Aemme Linea Ambiente, e delle quote minoritarie sono detenute da Aemme Linea Ambiente e da ASM. Il terzo socio alla pari di CAP e AMGA è AGESP di Busto Arsizio che non è coinvolto da questa operazione. Quella che



vedete è la frammentazione esistente oggi degli operatori, quindi ogni colore rappresenta un operatore, un gestore dei servizi di regione urbana nell'area metropolitana, come vedete i colori sono molti, e l'obiettivo di questa operazione è all'interno di una cornice pubblica su base volontaria, perché saranno le aziende o i comuni a decidere in maniera discrezionale se affidare o meno i servizi di igiene urbana, nel caso lo faranno con un'altra delibera, non con questa, a questo nuovo soggetto che ha come obiettivo quello di aggregare le gestioni pubbliche e, in maniera più ampia, la strategia di CAP prevede una collaborazione, una partnership con Aemme Linea Ambiente, che nella cartina è rappresentata da quei comuni arancioni nel Nord-Ovest Milano, ma stiamo sviluppando anche sul territorio Est della Città Metropolitana una collaborazione con CEM, che invece è rappresentata dai comuni verdi a est di Milano, si tratta dei due gestori pubblici con il maggior numero di abitanti gestiti, in particolare ALA gestisce attualmente una ventina di comuni per 300.000 abitanti. Come vedete, all'interno dei gestori dei servizi di igiene urbana in area metropolitana sono rappresentate numerose fattispecie, abbiamo gestori privati, gestori con società miste, quindi con una gestione pubblica dove l'operatore che si occupa dei servizi di igiene urbana, dello svolgimento, è un privato e poi le società in house. È un'operazione coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Sapete che in Regione Lombardia non sono previsti gli Ato, ma è previsto all'interno del Piano la possibilità di sviluppare aggregazioni su base volontaria dal basso, ed è proprio quello che ci proponiamo con quest'operazione, è coerente con il piano strategico di Città Metropolitana che prevede all'interno del suo piano strategico la promozione di un governo integrato della filiera dei rifiuti, quindi un ciclo dei rifiuti che, esattamente come fa CAP sull'idrico, parta, per quanto riguarda i rifiuti, dalla raccolta e pulizia fino allo smaltimento. Oggi le gestioni in Regione Lombardia che hanno un governo integrato dall'inizio alla fine sono circa il 5% proprio perché manca un tassello non secondario anche in termini di impatto economico, che è quello relativo agli impianti di smaltimento. In questa operazione, l'ho detto prima, CAP oggi è proprietaria di ZeroC, un impianto dove trattiamo 30.000 tonnellate di Forsu e invece il termovalorizzatore di Neutalia, dove abbiamo una quota del 3%, dove invece, in particolare per quanto riguarda le frazioni di rifiuti urbani indifferenziate e ingombranti, si gestiscono annualmente circa 100.000 tonnellate di rifiuti. Evidentemente per acquisire il 20% di ALA non verranno utilizzate le risorse derivanti e i profitti derivanti dalla tariffa del servizio idrico, da alcuni anni all'interno del Piano Industriale di CAP è prevista una voce che finanzia gli interventi che riguardano i progetti di sinergia water waste, quindi non sarebbe possibile neanche utilizzare gli introiti della tariffa del servizio idrico, quindi attingeremo da questa voce per finanziare i tre milioni e mezzo che corrispondono, a seguito di perizia, al valore del 20% di ALA. Quali sono gli obiettivi che abbiamo? Quello di consentire, oltre ad aggregare, ma consentire anche ai comuni che lo ritenessero interessante dal punto di vista operativo ed economico di affidare i servizi tramite un affidamento in house, questo senza acquisire da parte dei comuni nuove quote di società, ma attraverso la partecipazione che tutti i comuni dell'area metropolitana detengono in CAP Holding. Quindi sarà possibile, una volta conclusa quest'operazione, ripeto, se il Comune lo riterrà opportuno e vantaggioso, conferire, tramite la partecipazione che ogni comune detiene in CAP Holding, i servizi di igiene urbana a questo nuovo soggetto. Evidentemente su scala metropolitana abbiamo visto che le gestioni sono tante e la maggior parte dei colori che abbiamo visto prima sono rappresentativi di gestioni pubbliche in house, l'obiettivo è quello di aggregare, un po' come ha fatto CAP qualche anno fa nel servizio idrico integrato, le diverse gestioni proprio per consentire di avere una economia di scala che nelle intenzioni del Piano Industriale porterà a un contenimento della tariffa, ma anche a un efficientamento e a un aumento dei servizi che vengono offerti ai cittadini. Evidentemente, come abbiamo detto prima, questo sarà possibile grazie a una gestione integrata dall'inizio alla fine di tutto il ciclo dei rifiuti, che è uno anche degli obiettivi che chiede Arera ai propri gestori. In un'ottica più di prospettive più di ambito diciamo che moltissime aziende che si occupano dei servizi pubblici locali, anche diversi come in questa operazione, stanno andando verso una collaborazione sempre più stringente proprio perché le aree di collaborazione e le competenze molto spesso si sovrappongono per alcune attività che possono essere svolte in comune ed evidentemente farlo in comune porta ad avere dei vantaggi in termini di economie di scala. I servizi, come abbiamo detto prima, acqua e rifiuti, sono sempre più sinergici. Qui vediamo la parte finale, il pezzo finale che vi dicevo prima, per chiudere il cerchio del ciclo dei rifiuti, ossia la proprietà di impianti: vi ho già detto quelli di CAP, AMGA è proprietaria e ha dato in concessione un impianto di trattamento Forsu che gestisce 70.000 tonnellate nel Comune di Legnano, è in corso, in fase di



autorizzazione per quanto riguarda CAP la realizzazione di un impianto di terre di spazzamento presso il depuratore di Abbiategrasso proprio per avere una gestione integrata dall'inizio alla fine del ciclo dei rifiuti, in particolare dei rifiuti che sono più problematici anche in termini di fluttuazione del costo di smaltimento nella gestione dei rifiuti. Ci sono poi evidentemente delle sinergie operative, alcune di queste le abbiamo già messe in campo e sono in fase di sperimentazione, come ad esempio la telelettura dei contatori del servizio idrico tramite dei rilevatori che sono sui camion della raccolta dei rifiuti che tutti i giorni girano per le nostre strade e quindi possono leggere i contatori del servizio idrico; c'è tutto il tema di gestione delle richieste dei clienti che CAP ormai fa da più di dieci anni con numeri importanti in termini di utenti serviti; la possibilità in ottica di economia circolare di utilizzare acqua non potabile per degli usi in cui oggi viene utilizzata acqua potabile senza che ce ne sia una stringente necessità; la sinergia nella gestione logistica delle flotte aziendali che sono in termini quantitativi molto numerosi quando parliamo di servizi di igiene urbana perché si utilizzano mezzi diversi a seconda dell'attività che viene richiesta; sinergia delle infrastrutture informatiche che ormai sono fondamentali per gestire il servizio idrico per tantissime funzioni e opportunità che danno; e poi ci sono tutte le attività di staff che, soprattutto nell'ambito dei servizi di igiene urbana, stanno diventando sempre più importanti e sempre più impegnative per i gestori. C'è tutto il tema della regolazione che ormai riguarda l'idrico da più di dieci anni, che invece da alcuni anni, cinque, è entrata anche nei servizi di igiene urbana e prevede degli adempimenti sempre maggiori per i gestori, da un lato, ma, se parliamo di servizi di igiene urbana, anche per le amministrazioni comunali e il regolatore Arera in questo caso, dopo alcuni anni nel servizio idrico, ha cominciato a sanzionare chi ha delle performance scarse in termini qualità del servizio ed efficienza del servizio offerto e, dall'altro, invece premiare in termini economici quei gestori che invece hanno delle performance ottimali e molto efficienti e tra qualche anno è abbastanza scontato che lo farà anche nei servizi di igiene urbana. Ma pensiamo anche al tema del bonus idrico che ormai gestiamo da alcuni anni, il bonus idrico prevede che ci siano delle agevolazioni per le utenze più fragili dal punto di vista economico e che il gestore del servizio idrico le riconosca direttamente nella bolletta. Da quest'anno è stato introdotto anche il bonus rifiuti e quest'anno è il primo anno di applicazione, come dire, alcune gestioni, alcuni comuni hanno avuto difficoltà e in moltissimi casi non è stato riconosciuto all'interno della Tari. C'è tutto il tema poi della gestione degli appalti e degli acquisti che può evidentemente essere fatto in comune per arrivare a avere delle economie di scala, la gestione del personale, i sistemi di compliance aziendale e poi tutto il tema della comunicazione e relazione con i cittadini. Anche per quei comuni che non dovessero conferire, affidare il servizio a questo nuovo soggetto evidentemente ci saranno dei vantaggi perché CAP avrà la possibilità, ad esempio, tramite l'economia di scala, di avere dei risparmi e questo si riverbererà in maniera positiva nel contenimento, in quel caso sì, della tariffa del servizio idrico. È un'operazione che non esclude il ruolo del privato, che abbiamo visto, come dire, è uno dei soggetti che garantisce un equilibrio nelle diverse gestioni dei servizi di igiene urbana. L'obiettivo che abbiamo è quello di aggregare diverse gestioni pubbliche, anche gestioni magari di piccoli comuni, quindi non stiamo parlando evidentemente di Trezzano, lontano dal comune capoluogo, che oggi non rappresentano un mercato appetibile per il privato, rendere quell'aggregazione appetibile e quindi aprire a collaborazioni con il privato. Considerate che CAP, che è un'azienda pubblica detenuta da soci che sono enti locali, 194 comuni più la provincia di Monza e Brianza e più la Città Metropolitana, affida al privato il 60% dei propri costi in termini di servizi, lavori pubblici, forniture, quindi c'è assolutamente una collaborazione, un equilibrio che ci consente nel servizio idrico di raggiungere, impegnarci per raggiungere la migliore efficienza. Vediamo un po' di numeri. I 300.000 abitanti serviti sono gli abitanti che oggi sono serviti da Aemme Linea Ambiente nel 2025, l'obiettivo è di arrivare nell'arco di un triennio, quindi in un periodo di crescita molto sostenuta, a un soggetto gestore che gestisce il doppio dei comuni e arriva a 500.000 abitanti, proprio nell'ottica di aggregare le diverse gestioni. Quindi siamo in fase avanzata con i ragionamenti con alcune aziende pubbliche che si occupano dei servizi di igiene urbana e poi singolarmente con alcuni comuni, per poi avere una fase di consolidamento da qui al 2035 in cui gli abitanti serviti arriveranno ad essere 700.000 abitanti e quindi arriveranno a portare questo soggetto ad essere il gestore pubblico più numeroso in termini di abitanti serviti dell'area metropolitana. Noi siamo partiti per il Piano Investimenti dall'attuale Piano Industriale di ALA che prevede sette milioni di investimenti nel triennio, nel prossimo triennio, evidentemente aumentando la base degli utenti, aumentando anche però l'economia di scala l'obiettivo è quello di passare da sette a diciassette



milioni di euro. In una fase iniziale evidentemente gli investimenti saranno più sostenuti perché le nuove gestioni ti portano a spendere maggiori risorse, pensiamo alla riqualificazione delle piattaforme ecologiche, alla fornitura di tutte le nuove attrezzature dedite alle raccolte e così via, dopo una fase di espansione ci sarà però la stabilizzazione con una spesa di investimenti pari a sei euro e mezzo per abitante all'anno. Stiamo parlando di cifre molto diverse rispetto al servizio idrico, però portiamo l'esempio del servizio idrico per dire che l'aggregazione evidentemente porta dei risultati maggiori in termini di investimento. Quando CAP nacque, e nacque a seguito di una fusione tra quattro aziende pubbliche che in quel caso erano... fusione che in quel caso era dettata dalla normativa che obbligava i soggetti a fondersi, CAP, appena nata, faceva 50 milioni di investimenti sul territorio dell'area metropolitana. Nel 2025 CAP ha in previsione di fare 150 milioni di investimenti, quindi in dieci anni gli investimenti sullo stesso territorio sono triplicati. Evidentemente questo è frutto dell'efficientamento organizzativo, per carità, ma anche della aggregazione. Dove sono previsti gli investimenti? Sono quattro gli ambiti principali in cui gli investimenti sono previsti, quelli della digitalizzazione e comunicazione, l'innovazione tecnologica che diventerà, sta diventando, sempre più importante in tutti i servizi pubblici, ma poi la parte preponderante sarà investita sulla flotta in ottica di sostenibilità e anche sugli impianti sedi infrastrutture e all'interno di questa voce ci sono sia i centri di raccolta e le piattaforme ecologiche e anche le sedi operative. Stimiamo di avere una sede operativa ogni 50.000 abitanti serviti. Per quanto riguarda i numeri, in particolare il conto economico, vedete che nella prima riga l'obiettivo nell'arco del decennio è più che raddoppiare i ricavi e questo sarà frutto dell'aggregazione, quindi passare dagli attuali 45 milioni di ricavi a più di 115, con un EBITDA che dopo il primo biennio sarà in linea con il settore, quindi superiore al 10%, e un rendimento operativo del capitale investito, questo vale anche per evidenziare un vantaggio anche per quei comuni soci di CAP che non affideranno il servizio, che è stimato sarà maggiore e in maniera anche importante del 20%. Lo stato patrimoniale aumenta e anche questo è un vantaggio per quei comuni soci di CAP, indipendentemente dall'affidamento o meno dei servizi. Non è previsto nuovo indebitamento ma l'azienda si autofinanzia, autofinanzia i propri investimenti e dal 2028 è previsto che ridistribuisca gli utili che verranno generati dall'attività. Non verranno evidentemente ridistribuiti ai comuni soci o solo ai comuni che affideranno il servizio, ma alle aziende socie di Aemme Linea Ambiente, quindi quota parte anche CAP. Abbiamo definito di destinare gli utili che ci spetteranno ad attività attinenti il servizio idrico, come ad esempio città-spugna, come ad esempio le comunità energetiche o ad esempio l'implementazione del bonus idrico. Quindi i vantaggi dell'operazione li abbiamo visti, dal punto di vista economico-finanziario l'aggregazione permetterà di fare maggiori investimenti all'interno del territorio avendo economie di scala e specializzazione, dal punto di vista dell'EBITDA e del rendimento del capitale investito le performance sono migliori rispetto a quelle medie di settore. Questa slide riassume i vantaggi per i comuni soci di CAP, in particolare facendo una distinzione tra i comuni soci che non affideranno il servizio, cosa che è assolutamente legittima, quindi continueranno con il proprio gestore e avranno dei vantaggi perché CAP, la loro azienda, avrà dei vantaggi in termini di garanzia dei flussi di rifiuti per gli impianti di cui siamo proprietari e che gestiamo, il fatto di avere dei flussi che sono garantiti, tra virgolette, internamente è sicuramente un vantaggio perché permette di non andare in sofferenza, cosa che in questi anni devo dire però non è successa; i comuni che decideranno di affidare il servizio invece avranno, da un lato, dei vantaggi nella gestione dei servizi di igiene urbana, frutto di quello che vi ho raccontato precedentemente, e per chi detiene una partecipazione in un'azienda pubblica che si occupa di servizi di igiene urbana anche una razionalizzazione della propria partecipazione, perché attraverso la propria partecipazione in CAP avrà un'azienda che si occupa sia del servizio idrico integrato, sia del servizio di igiene urbana. Quindi dal punto di vista economico abbiamo stimato anche per quanto riguarda CAP dei risparmi di mezzo milione di euro all'anno che ci permetteranno di contenere eventuali aumenti tariffari, garantire i flussi di rifiuti presso gli impianti, quindi sia per quanto riguarda quello delle terre di spazzamento in fase di autorizzazione, sia per quanto riguarda il termovalorizzatore di Neutalia, sia per quanto riguarda l'impianto di trattamento Forsu di ZeroC e poi tutto quello che è conseguente: l'impianto di trattamento di ZeroC produce di biometano per autotrazione e quindi una parte dei mezzi del gestore dei servizi di igiene urbana verranno alimentati tramite il biometano prodotto all'interno dell'impianto di ZeroC. Ci sarà la possibilità di risparmiare ottomila metri cubi di acqua potabile all'anno per usi dove l'acqua potabile non è necessaria e alimentare tutti gli altri impianti. Per



quanto riguarda invece coloro che affideranno i servizi, i soci che affideranno i servizi, l'obiettivo è quello di aumentare il numero di investimenti e di migliorare il quadrante previsto oggi da Arera per quanto riguarda lo svolgimento del servizio. Oggi quasi tutte le gestioni di servizi di igiene urbana in Regione Lombardia stanno nel primo o secondo quadrante. Arera ha individuato quattro quadranti di qualità del servizio a cui corrispondono performance che vengono richieste al gestore in termini di carta dei servizi di risposta alle richieste e segnalazioni degli utenti e quindi, come dire, tutti nella prima fase iniziale della regolazione si sono mantenuti, come si direbbe, "schisci" e sono rimasti, la maggior parte dei casi, nel primo quadrante. L'obiettivo di questa operazione è portare le gestioni all'interno del quarto quadrante regolatorio, quindi quello più sfidante per il gestore. Quello che vi dicevo prima, poi, invece, per chi razionalizzerà la propria partecipazione in questo nuovo soggetto sarà quello di ridurre il numero dei colori che abbiamo visto nella cartina, quindi ridurre le gestioni, le partecipazioni, le società pubbliche che ci sono perché ci sarà un soggetto aggregatore che migliorerà le performance, conterrà le tariffe e consentirà anche di ridurre il numero di società sul territorio dell'area metropolitana.

Il Presidente Beccia: Grazie, grazie Presidente. Prego.

Il Sindaco Morandi: Ringrazio nuovamente il Presidente di Cap Holding per la dettagliata spiegazione. Ovviamente poi ti chiedo di lasciarci copia delle slide così da poterle far avere a tutti i Consiglieri, in modo che possano tutti documentarsi dell'argomento che andremo a votare prossimamente. Devo dire che ho seguito, essendo nel comitato strategico di CAP, un po' l'evolversi di questa aggregazione e devo dire che la trovo davvero molto interessante. La trovo molto interessante perché ritengo che si vadano a creare delle economie di scala davvero utili per le amministrazioni comunali e credo che si riesca davvero ad ottimizzare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti tramite questo percorso di questa nuova aggregazione che si sta andando a creare. Ovviamente noi a Trezzano abbiamo in essere un contratto d'appalto che, sapete bene, scadrà tra alcuni anni, quindi ovviamente andremo avanti ad onorare il contratto d'appalto che noi abbiamo. Ovviamente in questo tempo staremo attenti, controlleremo e verificheremo come procede, ma sono sicuro che grazie alle capacità della dirigenza di CAP Holding tutta l'operazione evolverà nel migliore dei modi, però controlleremo e verificheremo i risultati che arriveranno, soprattutto anche dal punto di vista della qualità dei servizi ai cittadini e quando sarà il momento faremo anche noi il nostro pensiero per decidere se entrare, diciamo, nella famiglia degli utilizzatori del nuovo servizio. Grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie. C'è qualche osservazione, qualche intervento? Prego, Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente di CAP per l'esposizione. Io prometto che riascolterò all'intervento perché alcuni passaggi come voce non l'ho... diciamo, non ho captato tutto, ecco, però l'impressione, per quello che ho potuto leggere io e ascoltare, l'impressione è positiva e in linea anche con quello che espresso poco fa il Sindaco. Devo dire che il primo pensiero che mi è venuto, per la verità, quando ho letto i documenti è che c'è stata una fase, parliamo di fase storica in generale, dove la tendenza era dividere, uno fa una cosa, uno fa un'altra, uno fa un'altra, e con questa operazione si riprende un attimo, come dire, la validità anche di fare più cose per le sinergie, per i risparmi, eccetera eccetera. Io personalmente propendo anch'io per questa strada. Magari in passato ci sono state delle esperienze negative dove la concentrazione eccessiva, cioè il fare tutto, io ho lavorato in banca, quando la banca dava la lavatrice ai clienti che aprivano il conto- faccio per dire, uno degli esempi, il primo che mi viene in mente- "ma che cavolo, uno si mette a fare cose che non sono sue", ecco, dicevo tra me e me. Però, ecco, nell'insieme, come dire, ho la stessa visione che è stata espressa anche dal Sindaco. Ho visto, tra l'altro, che comunque è stato sottoscritto un accordo, c'è scritto il 4 di dicembre del 2024, ma quell'accordo lì immagino sia stato sottoscritto su iniziativa della società, non so se c'è stato qualche input anticipatorio in questo senso, immagino io che la società abbia preso l'iniziativa di e poi ovviamente sottoponendo tutti i passaggi successivi, come si sta facendo, ai vari Consigli Comunali. Anche da quello che ha detto il Sindaco, però mi corregga se sbaglio, ci sono le due possibilità, diciamo, l'operazione mira a due cose, uno, aggregare le gestioni in house, quindi il comune X che ha magari anche già una



società che... coinvolgerla, portarla dentro nel discorso più grande, diciamo così; l'altra è quella che può riguardare noi, il nostro appalto scadrà nel 2028, quindi i comuni, diciamo così, nuovi il cui appalto scade. Quindi ci sono queste due possibilità, cioè l'operazione è costruita intorno a queste due possibilità, se non ho capito male. Poi la partecipazione dei privati non ho capito bene. Cioè, io, da quello che ho sentito, l'ho intesa come una, non so come dire, pur mettendo insieme le cose uno non può proprio veramente fare proprio tutto, specializzarsi in tutto e allora io ho detto, vabbè, la sinergia con i privati può servire a portare avanti alcune cose che nella gestione propria magari non si riesce. Un'ultima cosa, così concentro, la politica dei dividendi che c'è all'articolo 10 del documento sottoscritto, qualche chiarimento aggiuntivo per capire come viene gestito. Grazie.

Il Presidente Beccia: Prego, Presidente Santagostino.

Il Presidente di CAP Holding Santagostino: Alcuni flash, sono alcune considerazioni su quello che ha detto e ha stimolato il mio ragionamento. Sicuramente siamo in una fase storica per quanto riguarda i servizi pubblici in generale, non soltanto idrico e acqua, dove si sta andando verso un'aggregazione anche trasversale, come vediamo da quest'operazione, ma un'operazione simile, anche se in fase embrionale, si sta portando avanti anche nel territorio della provincia di Monza e Brianza, dove il gestore del servizio idrico, quindi l'omologo di CAP, territorio diverso evidentemente, sta portando avanti dei ragionamenti con il gestore di un impianto di termovalorizzatore pubblico che sta a Desio, quindi siamo in una fase storica. Mentre vent'anni fa, parlando di servizi di igiene urbana, vi erano in realtà anche di 50-60 mila abitanti serviti che garantivano efficienza, tariffe contenute e la possibilità di gestire un servizio con una piccola azienda pubblica, c'erano moltissimi comuni che avevano dalla loro azienda, piuttosto che insieme ad altri comuni, però i bacini di gestione erano in molti casi sotto i 100.000 abitanti, oggi per via dei nuovi adempimenti, per via della concorrenza, se volete sempre più serrata, questa cosa non è più possibile, ma non è più possibile... per carità, si può fare quasi tutto, mettendo in conto che le tariffe di gestioni su 50-60.000 abitanti, i servizi offerti da queste gestioni oggi fanno fatica a essere efficaci ed efficienti. Bisogna fare delle rinunce. Diciamo che si sta andando verso una maggiore attenzione alla qualità dei servizi e quindi a scelte che sono diverse e in controtendenza rispetto al passato. Vent'anni fa la regolazione non esisteva in nessuno dei servizi. L'abbiamo visto su CAP. Prima di CAP c'erano quattro aziende pubbliche che si occupavano, ognuna nel suo territorio, di servizio idrico. Oggi questa cosa fortunatamente ha meno senso e la dimostrazione è il fatto che CAP appena nata faceva 50 milioni di investimenti, CAP dopo dieci anni ne fa 150. Ma non perché è brava CAP, vuol dire che porta cento milioni di euro in più di investimenti sui territori dei comuni soci, quindi è un vantaggio prima di tutto per i comuni soci. Per quanto riguarda l'accordo di investimento è stato firmato in data 4 dicembre, diciamo che tutto quello che è contenuto in quell'accordo è stato riportato nei patti parasociali e si arriva a definire una cornice in cui inserire questa operazione, evidentemente l'accordo di investimento già recitava, giustamente, che l'acquisizione sarebbe avvenuta nel momento in cui le assemblee delle tre aziende, AMGA, ASM Magenta e AMSC di Gallarate, avessero dato parere positivo. Le tre aziende socie di ALA l'hanno dato, noi abbiamo 196 soci e quindi il percorso è un po' più complesso. Per quanto riguarda la partecipazione dei privati ha compreso assolutamente bene, riporto l'esempio di CAP dei contatori, noi adesso abbiamo ricevuto un finanziamento PNRR molto importante, su delle numeriche basse i contatori vengono installati, sostituiti dal nostro personale, evidentemente sulle numeriche più alte non è efficiente fare delle assunzioni a tempo determinato per installare il contatore, affidiamo tramite appalto il servizio ai privati. Nei servizi di igiene urbana per alcune tipologie e attività il ragionamento è esattamente il medesimo. Ci sono già oggi gestioni che gestiscono le piattaforme ecologiche tramite appalti, tramite cooperative o tramite privati, ci saranno delle valutazioni sull'opportunità in termini di efficienza, in termini di economicità sul collaborare con i privati in questa prospettiva. Per quanto riguarda la politica dei dividendi è previsto all'interno dei patti parasociali che a partire dal terzo anno, quindi dal 2028, sarà possibile per l'azienda ridistribuire gli utili, sulla base evidentemente delle percentuali e delle quote sociali, su richiesta di almeno due soci. Questa è una richiesta che arriva dai comuni con le quote minoritarie che hanno chiesto questa possibilità proprio per avere un ritorno in termini di utile che, evidentemente, però nel momento in cui l'utile viene ridistribuito a un socio viene ridistribuito a tutti quanti, quindi ai soci di maggioranza, ai soci con delle quote minore.



Il Presidente Beccia: Prego, prego Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Mi è venuta in mente una cosa. Se non ho colto male nel primo intervento, ha detto si può passare dal 20 al 40%, mi può dire qualcosa in più? Grazie.

Il Presidente Beccia: Prego.

Il Presidente di CAP Holding Santagostino: Nell'accordo di investimento anche nei patti parasociali è previsto che nell'arco di tre anni se su richiesta di CAP, quindi se si raggiungessero gli obiettivi del piano industriale, quindi quelli che abbiamo visto in termini di aggregazione, la percentuale di CAP passerà, con un aumento di capitale non gratis, dal 20 al 40% Nel momento in cui CAP acquisirà il 20% nominerà comunque l'Amministratore Delegato dell'azienda.

Il Presidente Beccia: Grazie, è stato veramente interessante, fa venire voglia veramente di vederlo concretizzato per vedere che succede, oggettivamente. Ci sono altre considerazioni? Prego, Malacarne.

Il Commissario Malacarne: Grazie. Grazie mille per la spiegazione e la presentazione. Mi unisco all'interesse mostrato dal Sindaco e dal Consigliere Spendio. Avevo una domanda un pochettino più mirata: a Trezzano scade il contratto tra tre anni e mezzo, quattro circa, nel vostro piano c'è una ipotesi di acquisizione? Vanno assolutamente rispettati i contratti, però se fossero a beneficio e con, ovviamente, maggiori vantaggi per Trezzano io fare una valutazione. Nel piano ci sono delle possibilità, è un discorso che si può intraprendere con voi in questa fase? C'è un'iniziativa di acquisizione dei clienti o è troppo presto per parlarne? Grazie.

Il Presidente Beccia: Prego Presidente.

Il Presidente di CAP Holding Santagostino: No, i numeri che avete visto del, ci ritorniamo, del Piano Industriale non sono numeri che abbiamo buttato lì, ma noi siamo in fase avanzata di trattativa con alcune aziende pubbliche del territorio, evidentemente dell'area metropolitana, alcuni comuni, i comuni che vedete in grigio, se non ricordo male, sulla cartina, che sono questi qua, sono i comuni di GESEM, nel loro piano di ricognizione delle partecipazioni a dicembre 2024 hanno già deliberato la razionalizzazione della partecipazione in GESEM. È una di quelle aziende che vi raccontavo prima, che si occupa di servizi di igiene urbana su un bacino di sessantamila abitanti e fa sempre più fatica in termini economici di operatività a garantire dei risultati efficienti. Quindi con alcune aziende pubbliche siamo in fase di trattativa, quindi per l'acquisizione e in una logica aggregativa che ho raccontato nel mio intervento.

Il Presidente Beccia: Grazie. Adesso c'è il Consigliere Albini che aveva chiesto la parola. Prego.

Il Commissario Albini: Grazie mille, buonasera. Grazie per questa spiegazione e per il tempo che ci ha dedicato. Decisamente è un'operazione interessante e ritengo che Trezzano invece sia in una posizione tutto sommato fortunata, perché, come ci diceva il Sindaco, abbiamo il tempo di guardare che cosa accade, perché da oggi al domani... La garanzia più grossa di quest'operazione, secondo me, è CAP perché ha dimostrato nel corso del tempo di essere un'azienda che ha saputo guardare lungo e vediamo gli investimenti che avete fatto in questo periodo sul nostro territorio, come la vasca volano, piuttosto che tutti gli interventi sui parcheggi con il piano spugna che sono stati degli interventi ottimi, anche se qualcuno forse la pensa diversamente. Quello che mi incuriosisce, Presidente, invece, ho sentito nominare all'inizio tutta la parte Nord, la parte Est e lo sviluppo nel Sud-Ovest come lo avete previsto?

Il Presidente Beccia: Prego Presidente.



Il Presidente di CAP Holding Santagostino: Allora, diciamo che abbiamo diviso la Città Metropolitana in due, quindi parte del Nord e parte del Sud è nella nostra strategia coinvolto dalle interlocuzioni che stiamo avendo con CEM, che è quest'operatore verde che vedete, la parte Sud-Ovest nella cartina è interessata dal ragionamento che stiamo facendo con ALA, quindi non vi nascondo che ci sono dei ragionamenti anche con altre realtà pubbliche proprio del Sud-Ovest su cui stiamo ragionando in un'ulteriore partnership, acquisizione di questo nuovo soggetto che stiamo andando a realizzare. Quindi anche per continuare la risposta alle politiche di acquisizione le stiamo ragionando. Evidentemente, non vorrei dire una sciocchezza, l'operatore di Trezzano è però un operatore privato, quindi in quel caso non possiamo prendere in considerazione l'idea di acquisire, anche perché è un operatore molto importante che ha pochi comuni ma in termini di abitanti serviti molto grandi e che ha un bacino non molto lontano da Milano, nella provincia di Monza e Brianza, numericamente molto importante.

Il Presidente Beccia: Grazie. Se non ci sono altre osservazioni, io la ringrazio veramente e le auguro una buona serata. Va bene. Datemi un secondo, eh. Perfetto. Allora, torniamo invece al nostro ordine originario.



Punto n. 1 - Ratifica variazione alle dotazioni del Bilancio di previsione 2025/2027 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale - art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000

Il Presidente Beccia: Allora, primo punto all'ordine del giorno è "**Ratifica variazione alle dotazioni del Bilancio di previsione 2025-2027 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale - articolo 42, comma 4, e articolo 175, comma 4, del Decreto Legislativo 767 (267) del 2000**". Do la parola alla ragioniera Carannante. Grazie.

Il Tecnico Carannante: Buonasera. Allora, in data 8 maggio 2025 la Giunta Comunale con deliberazione 89 ha approvato una variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2025-2027. L'articolo 175, comma 4, del Decreto Legislativo 267/2000 prevede la possibilità della Giunta di approvare variazioni in caso d'urgenza, ma le stesse devono poi essere ratificate dal Consiglio Comunale entro sessanta giorni e, comunque, entro il 31-12, pena la decadenza. Pertanto, la documentazione presentata è quella della ratifica della variazione dell'8 di maggio 2025. L'urgenza di questa variazione è dovuta a due motivi: uno, che è quello di prevedere all'interno del bilancio di previsione 2025-2027, e in particolare per quanto riguarda l'esercizio 2025, idonei stanziamenti per far fronte al corretto espletamento delle consultazioni referendarie del referendum imminenti a giugno. Sono stati, infatti, previsti 28.444,50 euro in entrata come rimborso spese per consultazioni referendarie e complessivi 52.444,50 per la parte della spesa, suddivisi tra straordinari del personale, oneri compresi per il lavoro straordinario per far fronte alle consultazioni referendarie, spese per acquisti di beni per 4.000 euro e 20.000 per altre spese, per servizi sempre nell'ambito di quelle che sono le consultazioni referendarie; l'altro motivo d'urgenza per questa variazione è il riallineamento di quella che è la previsione del contributo alla finanza pubblica. A febbraio noi abbiamo già fatto una variazione al bilancio di previsione 2025-2027 dove abbiamo previsto sulla Missione 20 l'accantonamento di risorse di parte corrente di quello che è il contributo alla finanza pubblica secondo quanto previsto dalla legge di bilancio. Adesso quello che comprende questa variazione è il riallineamento con quello che è il riparto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 22 di aprile, quindi abbiamo 30 giorni a decorrere dalla pubblicazione per il riallineamento, riallineamento che in questo caso la differenza è un incremento di 410 euro per quanto riguarda l'annualità 2025 e 821 euro per le annualità 2026-2027, quindi si tratta solo di un riallineamento di quello che era uno stanziamento già previsto con la scorsa variazione. Ricordo che il contributo alla finanza pubblica previsto dalla normativa è un accantonamento di risorse correnti che potranno essere svincolate nel prossimo esercizio. Per gli enti che chiudono in disavanzo queste quote potranno essere utilizzate per far fronte al ripiano, mentre per gli enti che invece chiudono con un avanzo di amministrazione queste sono risorse che potranno essere utilizzate per spese di investimento, dando la priorità sempre alla riduzione di nuovi mutui. Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio sono tutti attestati con un parere favorevole da parte dei Revisori. Sul fronte delle entrate sono stati registrati degli aumenti di 20.000 euro sulla parte di entrate tributarie, entrate già accertate per 20.000, 10.000 euro da trasferimenti regionali per il progetto "Tra Navigli e Ticino, percorso di autenticità" e poi in entrata i 28.444,50 di cui dicevo prima per il rimborso delle spese elettorali referendarie. Basta, direi che questa variazione è una variazione tecnica d'urgenza dovuta per questi due motivi.

Il Presidente Beccia: Grazie ragioniera. Abbiamo osservazioni? Do la parola prima al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Tanto io devo solo fare una domanda per curiosità mia. Rispetto al riallineamento per la finanza pubblica ha detto che ci sono trenta giorni per farlo dalla data di pubblicazione del... Trenta giorni per farlo con la delibera di urgenza o trenta giorni dalla delibera del Consiglio?

Il Presidente Beccia: Prego ragioniera.

Il Tecnico Carannante: Sono trenta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, quindi pubblicata...



Il Commissario Albini: Mi perdoni, forse ho fatto male io la domanda. Il riallineamento deve avvenire con la delibera di Consiglio o con la delibera di Giunta di urgenza?

Il Tecnico Carannante: La delibera di Giunta è quella che... (intervento fuori microfono) Sì, sì, perché è una delibera dove viene riconosciuto il requisito dell'urgenza, per cui sì. In ogni caso poi la variazione, la delibera di variazione viene trasmessa sul portale della Corte dei Conti entro il 30 di maggio.

Il Presidente Beccia: Grazie ragioniera. Prego, Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Grazie Presidente. Sì, perché poi la delibera di Giunta a tutti gli effetti ha valore. No, vabbè, sì, è chiaro il motivo per cui è stata fatta questa variazione d'urgenza, volevo solo dire che, intanto, è vero che il fondo contribuito alla finanza pubblica fa la fine che diceva la dottoressa, però noi, per esempio, siamo passati da una previsione iniziale di 48 e siamo arrivati a 59.142 adesso andiamo a 59.552 e, intanto, sono soldi che rimangono fermi lì. Diciamo che l'aspetto negativo per gli enti locali, perché non siamo solo noi chiaramente, è questo, no? Che comunque sono delle risorse che, come minimo, vengono fermate per un certo periodo di tempo. Poi nel nostro caso la variazione è stata anche fatta e ha portato a mettere 5.600 euro nel fondo di riserva e a coprire con l'addizionale IRPEF e il trasferimento dalla Regione la differenza tra i rimborsi dello Stato. Però una cosa non mi ricordo, i rimborsi dello Stato sui referendum non ce ne saranno più o ce ne saranno ancora? No, dico, adesso noi qui su 28.000... lo Stato ci dà 28.444, noi ne spendiamo 52 o una cosa del genere, la differenza che adesso noi andiamo a recuperare in questo modo ce la daranno poi, dopo? Non si sa. Vabbè, questa era la domanda che... No, no, vabbè, era solo per fare la domanda, perché voglio capire. Grazie.

Il Presidente Beccia: Do la parola alla ragioniera.

Il Tecnico Carannante: Il rimborso, in questo caso abbiamo previsto il rimborso esclusivamente delle spese del personale, quindi gli straordinari più gli oneri, poi in base alle spese che verranno rendicontate si presenteranno alla Prefettura e probabilmente ci sarà, si spera, un incremento. Però al momento le previsioni sono solo a copertura delle spese per il personale, quindi le spese per quanto riguarda acquisti di beni e di servizi in questo momento le abbiamo finanziate con risorse proprie nell'ambito del bilancio.

Il Presidente Beccia: Grazie. Abbiamo altre osservazioni, altre domande? Va bene.



Punto n. 2 - Variazione alle dotazioni del Bilancio di previsione 2025/2027 - art. 175 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267

Il Presidente Beccia: Direi che passiamo, allora, al secondo punto all'ordine del giorno "**Variazione alle dotazioni del Bilancio di previsione 2025-2027 - articolo 175 del Decreto Legislativo 18.8.2000, numero 267**", do la parola ancora alla dottoressa Carannante.

Il Tecnico Carannante: Allora, questa è una variazione che si riassume in 80.000 euro per il 2025, 65.000 euro 2026-2027. Tra i documenti presentati abbiamo il parere favorevole del Collegio dei Revisori che attesta il permanere degli equilibri di bilancio. Per il 2025 abbiamo una variazione in positivo di 80.000 euro, relativi ad entrate tributarie già accertate, ancora addizionale comunale IRPEF, quindi sono entrate già accertate. Per quanto riguarda la spesa 2025 abbiamo un incremento di 12.000 euro per risarcimento danni per il servizio legale assicurativi, abbiamo un incremento di 1.010 euro per il finanziamento di un debito fuori bilancio da sentenza esecutiva, che è relativa all'altro punto all'ordine del giorno, e un incremento di 62.127 che riguarda spese per la riorganizzazione, oneri compresi, del personale dell'ente, un'altra variazione è quella dell'incremento del fondo di riserva per spese potenziali, un accantonamento per eventuali spese potenziali per 4.863. Questo per quanto riguarda il 2025. 2026-2027 invece la variazione complessiva è di 65.000 euro in entrata, sempre da entrate tributarie, mentre sulla parte della spesa abbiamo un importo di 62.127 che riguardano le spese di personale, così come sul 2025, e un accantonamento al fondo di riserva per spese potenziali di 2.873.

Il Presidente Beccia: Grazie. Prego, Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie. È una variazione minuscola, tuttavia una curiosità: la variazione in aumento per le spese del personale dovute a? Abbiamo parlato di riorganizzazione generale, se mi dà qualche dettaglio in più.

Il Presidente Beccia: Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: E' dovuta alla previsione di una revisione di quella che è l'organizzazione dell'ente a partire dalla macrostruttura dell'ente, quindi siamo in un momento di revisione e per far fronte a questa revisione abbiamo inserito la previsione di ulteriori spese rispetto a quelle che erano già previste nel bilancio e queste spese sono riportate sulle tre annualità. Gli importi sono gli stessi, 2025, 2026, 2027.

Il Presidente Beccia: Prego, Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie. Mi è chiaro, la mia curiosità era quali fossero queste... quale fosse l'oggetto di questa revisione. Cioè, che accade alla struttura, macrostruttura del Comune che prevede questo aumento di spese. Questa era la mia curiosità.

Il Presidente Beccia: Do la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: La riorganizzazione è una riorganizzazione della macrostruttura che abbiamo approvato oggi in Giunta, quindi giustamente non avete ancora visto la delibera pubblicata perché è una cosa approvata oggi. Abbiamo previsto la riorganizzazione delle aree e abbiamo provveduto alla creazione di due nuove aree, sostanzialmente. Allora, si è proceduto, in sostanza, a uno splittamento dell'area che attualmente è servizi sociali, istruzione, cultura e, praticamente, viene suddivisa in area servizi sociali e area istruzione, cultura e sport. L'area servizi sociali prenderà a sé anche il servizio casa che attualmente era sotto l'ufficio tecnico e quindi viene spostato, tolto dall'ufficio tecnico e riposizionato sotto i servizi sociali; l'altra area che viene creata è un'area nuova che seguirà la segreteria, il CED e la comunicazione. In sostanza, quindi, la segreteria che prima era sotto affari generali, demografici, eccetera, viene spostata da quell'area sotto questa nuova area, le aree che facevano

[Pagina 13 di 17]



parte attualmente, ma fino a fine mese fanno parte dell'ambito del segretario generale, che erano CED, gare acquisti e personale, vengono così suddivise, cioè, il CED va sotto questa nuova area, acquisti e gare viene posta sotto invece l'area degli affari generali, legali e demografici, mentre l'area del personale rimane sotto la segreteria generale. Questa, grosso modo, è la riorganizzazione della macrostruttura. Poi lascio a voi, adesso, non appena mi sarà possibile firmare la delibera, poi dopo potrete vedere la delibera con gli allegati, quindi vedrete anche il funzionigramma nel dettaglio, vedrete tutte le informazioni che vi necessitano.

Il Commissario Albini: Grazie, adesso mi è chiaro.

Il Presidente Beccia: Consigliere Spendio, prego.

Il Commissario Spendio: L'aiuto io, Consigliere Albini. Probabilmente, allora, ho sentito la riorganizzazione, adesso mi risentirà la registrazione, sono contento che venga alleggerito Festa, che aveva i servizi acquisti, seguiva il CED, eccetera, per i vari lavori. Comunque, sono 2.350 euro per i contributi obbligatori retribuzione Segretario e posizioni organizzative, 9870 euro indennità di risultato del Segretario e posizioni organizzative, 36.000 indennità di posizioni organizzative, 8.568 euro contributi su indennità di posizioni organizzative, 1.440 euro, parlo sempre del 2025, TFR e 3.060 di indennità di IRAP, indennità posizioni organizzative. Sostanzialmente sono questi gli importi per il personale. Poi sul discorso, è interessante la... non l'ho capita tutta, mi riascolterò la registrazione. Io non ho seguito tutti i passaggi però è interessante la riorganizzazione, ma se pubblicate la delibera la vedremo. Volevo dire questo, mi aspettavo in una variazione- che chiaramente questa non è una variazione d'urgenza- mi aspettavo in una variazione una variazione come Dio comanda. Cioè, nel senso, abbiamo parlato di investimenti, di applicazione di avanzo, abbiamo parlato di tutto, di ripristino del finanziamento della piscina, dico, è una variazione normale, facciamo una variazione normale! Cioè, mi sarei aspettato una variazione di quella... anche per portarsi un po' avanti. Non so perché è stata fatta la valutazione di farla in contemporanea con una variazione d'urgenza, perché il mio ragionamento è stato: la variazione d'urgenza ci può stare, capita, ci sono le variazioni d'urgenza e va bene, ok, ma se faccio una variazione normale accanto a una variazione d'urgenza faccio una variazione per fare qualcosa. Mi verrebbe da dire che con questa variazione non si fa niente, se non adeguare le cifre per le riorganizzazioni del personale, che, per carità, non è l'ultima cosa, ma mi sarei aspettato... Ma questa è una considerazione più politica che tecnica, evidentemente, perché non è che c'è molto da dire su 80.000 euro. Ringrazio, grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie, Consigliere Spendio. Do la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Consigliere Spendio, le rispondo io sotto l'aspetto politico. Molto semplicemente, stiamo verificando, ci stiamo lavorando a quella che è la variazione, quella che lei vorrebbe vedere una bella variazione corposa al bilancio. Lei se l'aspettava, adesso non c'è, è solamente una variazione di passaggio, momentanea, poi dopo faremo la variazione quella vera e propria applicando anche, giustamente, l'avanzo, l'avanzo di bilancio. Stiamo facendo le nostre verifiche, stiamo valutando a che punto siamo, ad esempio, su alcune opere che stiamo realizzando, che sono già state messe in cantiere in precedenza, quindi faremo le nostre valutazioni anche alla luce di questo, alla luce di come vogliamo finanziare alcune opere, insomma, stiamo facendo delle valutazioni e poi decideremo in Giunta che cosa portare. Sto aspettando anche le idee dei miei Assessori perché ho chiesto anche a loro "ditemi quali sono le necessità dei vostri settori", loro ci stanno lavorando, credo che a breve inizieremo a discutere in maniera approfondita di questo argomento, quindi credo poi, probabilmente prima dell'estate, faremo la variazione che lei si aspetta.

Il Presidente Beccia: Grazie. Abbiamo altre osservazioni, domande sul punto? Va bene, direi allora conclusi i lavori su questo punto.



Punto n. 3 - Riconoscimento e Finanziamento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera A) del D.Lgs. 267/2000 - sentenza esecutiva - Polizia Locale

Il Presidente Beccia: Passo all'ultimo punto, al terzo punto che ormai è diventato ultimo, "**Riconoscimento e Finanziamento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000 - sentenza esecutiva - Polizia Locale**". Do la parola sempre alla dottoressa Carannante.

Il Tecnico Carannante: Allora, abbiamo un debito fuori bilancio da sentenza esecutiva, pertanto rientra nella casistica prevista dei debiti fuori bilancio dall'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267 del 2000. Questo debito fuori bilancio è di complessivi 1.008,23, sono finanziati da risorse proprie nell'ambito del bilancio, infatti abbiamo fatto precedente la variazione proprio per finanziare questo debito fuori bilancio. Tra i documenti depositati agli atti c'è il parere favorevole dei Revisori, c'è la relazione del Comandante della Polizia Locale, c'è la sentenza, c'è la sentenza cui facciamo riferimento in maniera generica, ci sono infatti dati che per ragioni di privacy non possiamo divulgare, una sentenza del Giudice di Pace di Milano che annulla un verbale del Codice della Strada e annulla l'ingiunzione al pagamento per una contestazione sulla notifica effettuata, quindi condanna il Comune di Trezzano al pagamento delle spese di giudizio. L'importo è 1.008,23.

Il Presidente Beccia: Grazie. Prego, Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Semplicemente questo, non capisco perché quando si fa la relazione, come in questo caso, l'importo è una stupidata, non è una questione di importo, questa roba qui è successa, e io sto andando a memoria, è già successa qualche altra volta, non è il primo caso di questo tipo, perché è stata fatta una notifica di un verbale a un indirizzo, ma nel frattempo il destinatario aveva cambiato indirizzo. Scriviamolo il motivo sulla relazione, non c'è scritto niente! Che relazione è? Vabbè, voglio dire, si fa una relazione per spiegare e non si spiega niente, ma scriviamole due righe in più su questa benedetta relazione! Comunque, va bene, io ho letto la sentenza e ho visto che c'è scritto lì, naturalmente, quindi paghiamo. Grazie.

Il Presidente Beccia: Consigliere Spendio, d'altra parte era una cosa del 2018. Ha ragione, comunque, anch'io avrei scritto qualcosa di più nella relazione, però se il funzionario ha deciso di farla così, va bene. Probabilmente ha allegato il titolo e quindi non c'è stato problema. No, non parlo qua. Intendo dire che il funzionario non fa la relazione per noi, fa la relazione ovviamente per il parere dei Revisori dei conti. Probabilmente nel momento in cui ha allegato la relazione ha allegato anche il titolo e quindi il parere dei Revisori dei Conti è fondato leggendo, non ha bisogno che venga scritto anche nella relazione. La relazione viene fatta in modo succinto per quello. Infatti, se la chiedete la mando, però non è un documento indispensabile quando convoco, per cui ve l'ho mandata nel momento in cui è arrivata, ovviamente era stata richiesta prima, però i tempi quelli sono. Qualcun altro ha qualche osservazione su questa? Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: La relazione dei Revisori fa riferimento a quello che è stato scritto, neanche la relazione dei Revisori spiega cosa è successo ma a me va bene, non insistiamo su cose che... Allora, il discorso è, primo, la relazione e la sentenza le ho chieste io perché sennò non arrivavano. No, diciamo le cose come sono. Quindi la relazione l'ho chiesta io, invece doveva arrivare d'iniziativa, qualcuno, lei, Presidente, o l'Assessore o qualcuno, doveva preoccuparsi di far recapitare relazione e sentenza, punto, e non è stato fatto. Detto questo, è stata fatta la relazione, guarda caso, mancavano i due documenti dai quali uno ha dedotto, come me, che cosa è successo. Tutto qui, semplicemente. Poteva esserci solo la relazione che riportava quello che diceva la sentenza, cioè, cosa era successo e finiva lì. Ma va bene, però, ecco, non insistiamo come... cioè, non c'è nulla né da giustificarsi, è andata così, pazienza. Va bene così, vediamo di evitare che si ripeta. Tutto qui, grazie.

Il Presidente Beccia: Scusi, non è così, lei non deve cambiare le cose! Allora, io le ho spiegato semplicemente che la relazione, probabilmente, del funzionario, e quindi non mi sto riferendo alla relazione perché è stata mandata



a lei, sto dicendo la relazione del funzionario, quindi, probabilmente viene fatta così e non in modo più specifico perché nel momento in cui viene mandata, e il motivo per cui viene fatta la relazione è mandarla ai revisori per il parere, viene unita alla sentenza. Quindi il funzionario non perde tempo nell'entrare nello specifico, nel fare la rava e la fava perché impiega più tempo nel farla, perché tanto allega il titolo. Uno. Quindi questo è un fatto che forse non ha capito prima e gliel'ho ripetuto adesso. Secondo, se proprio vuole saperla tutta e lo ribadisco, con me sfonda una porta aperta quando mi parla di chiedere documenti! Sono stati sollecitati. Le dico semplicemente che per convocare la Commissione quei documenti non sono indispensabili perché quello su cui noi andiamo a lavorare è la relazione e il parere del Revisore dei Conti e basta quello, ma nel momento in cui mi arrivano io li spedisco e non li ha chiesti lei per primo, nel senso che a lei risulta di averli chiesti, io li avevo già sollecitati, semplicemente non ho scritto, nel momento in cui sono stati mandati i documenti, "guardate, cari Commissari, che ho già chiesto la sentenza e la relazione, aspettate con gentilezza", semplicemente non sono stata lì a dirvelo perché vi ho già detto una volta che su queste cose io ve li manderò sempre i documenti, ok? Grazie. Chiarito questo punto, se non ci sono altre considerazioni...

Il Commissario Spendio: Io. Comunque, non è vero che basta la proposta di delibera e il parere dei Revisori, non è vero.

Il Presidente Beccia: Mi trova contraria su questo argomento, va bene? Prego, Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Mi ha rubato la parola, Spendio. Condivido, non basta la relazione dei Revisori, bisogna capire cosa è successo dietro perché magari voi lo sapete e noi no, per cui ci servono tutti i documenti e sono necessari nel momento della convocazione perché su quello andiamo a studiarli.

Il Presidente Beccia: Non mi trova d'accordo su questo punto. Per quanto mi bastava per fare la convocazione andavano bene i documenti che ho mandato, poi erano già stati richiesti gli altri e nel momento in cui sono arrivati ve li ho mandati e sono di specifica, punto. Detto questo, va bene, se non ci sono altri argomenti sul punto, cioè, se non ci sono altre domande sul punto possiamo considerare chiusi i lavori di questa sera. Grazie, buonasera.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Politiche Finanziarie e Bilancio, con riferimento alla seduta del **14/05/2025**, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 17 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it